Quotidiano
03-11-2026
Pagina 31
Foglio 1 / 2

Quotidiano QN Nazionale

Tiratura: 144.856
Diffusione: 101.243

www.ecostampa.it

La lettura

Marco Goldin racconta Monet

Il pittore che rivoluzionò tutto imparando a guardare il cielo

Lo storico dell'arte alle prese col maestro francese "moderno tra i moderni"
Un libro e uno spettacolo teatrale. Perché non fu «solo» impressionismo

A un secolo dalla morte di Monet, Marco Goldin ripercorre il viaggio del genio francese tra le pagine di *Storia di Monet* (La nave di Teseo). E sul palco, in oltre 40 date (19 novembre a Bologna, 21 a Firenze e 23 a Roma), con lo spettacolo teatrale *Monet. Una vita a colori*. Di seguito, per gentile concessione dell'editore, pubblichiamo un estratto del libro.

di **Marco Goldin**

Se chiedessi, adesso, di associare al nome di Claude Monet un termine, una definizione, sono sicuro che tutti direbbero: «Monet, il pittore impressionista». Ma non è proprio così e la storia che segue lo spiega molto bene. Egli è stato molto di più che un impressionista. Anzi, impressionista lo è stato per poco tempo, a fronte di una lunga vita durata ottantasei anni.

Parigino di Parigi, come amava definirsi per segnare in modo definitivo la sua provenienza, era nato il 14 novembre 1840 nella capitale francese ed è morto il 5 dicembre del 1926 a Giverny, quel luogo magico associato una volta e per sempre al giardino delle ninfee.

Proviamo, per un momento, a dire che cosa siano stati questi lunghissimi decenni di attività dell'artista. Si è passati dalla pittura accademica alla nascita e all'affermazione della *nouvelle peinture,* secondo la definizione di Duranty, fino poi al 1926, che è l'anno appunto della sua morte, quando già tutte le avanguardie avevano concluso il loro percorso. Monet è stato pittore moderno tra i moderni, con il completo superamento della nozione di impressionismo.

Arriva a Le Havre all'età di 5 anni, e dovrebbe essere proprio il 1845 l'anno del suo giungervi. Monet è un bambino prodigio nel disegno, esattamente il contrario di quanto verrà convintamente affermato quando diventerà un pittore famoso. Egli assume un ruolo curioso in città, tra i 16 e i 18 anni, perché è un ottimo disegnatore e soprattutto è un grande caricaturista. Guadagnava delle belle somme, nemmeno diciottenne, facendo le caricature a molte persone che la domenica mattina, passando davanti al negozio di cornici e colori del signor Gravier, avevano modo di riconoscersi e di confrontarsi su quelle immagini, mentre lì vicino, in incognito, il giovane artista ascoltava e gongolava per il successo precoce. Fino a che, in quella bottega di colori, passa, perché è un cliente dello stesso negozio, Eugène Boudin, il grande pittore realista che ha preceduto la generazione dei giovani impressionisti. Vede queste caricature e chiede chi sia quell'artista a lui sconosciuto. E Gravier gli risponde: «Be', è un giovane, ha 16-17 anni».

Fanno la reciproca conoscenza. Monet guarda le marine di Boudin, così moderne se raffrontate con l'ingessatura dei paesaggi da Salon, marine fatte *en plein air,* ma le guarda con un senso assai distaccato. Poi però sembra ripensarci e comincia a entrare dentro questa storia di cieli, di mari, di spiagge, di sabbie, di luci sfuggenti. Incontra questo pittore, decisamente più anziano di lui, che lo convince a fare una cosa che non aveva considerato di voler fare, camminare lungo le spiagge tra Honfleur e Trouville-sur-Mer, semplicemente guardando il cielo, guardando la risacca del mare tornare e tornare ancora.

Ascoltava quei rumori, guardava quelle nuvole nel cielo che si muovevano lungo le scie dei grandi venti del Nord. Ne restava affascinato. Poi osservava quell'artista, Eugène Boudin, che estraeva dal suo tascapane alcuni esili quaderni e con gli acquerelli dipingeva esattamente quel momento, quel tempo, scrivendo dietro a ogni foglio il giorno, l'ora, la stagione, le condizioni del vento e della luce. Talvolta anzi graffiava il colore e quasi incideva alcune di quelle indicazioni.

È qui che comincia, Monet, a capire che forse questo è un atteggiamento giusto e che non soltanto la composizione agghindata sia importante, ma di più, molto di più, il rappresentare la natura nella sua verità di cosa che respira.

Arriva il 1864, che è un anno capitale per Monet, anno in cui si innalza improvvisamente il numero dei quadri realizzati, una trentina. Monet, che lavora tra Le Havre e Honfleur, fa una prima puntata più a nord lungo la costa, a Étretat, luogo a cui riserverà, a metà anni ottanta, alcuni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

136186-IT005G

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

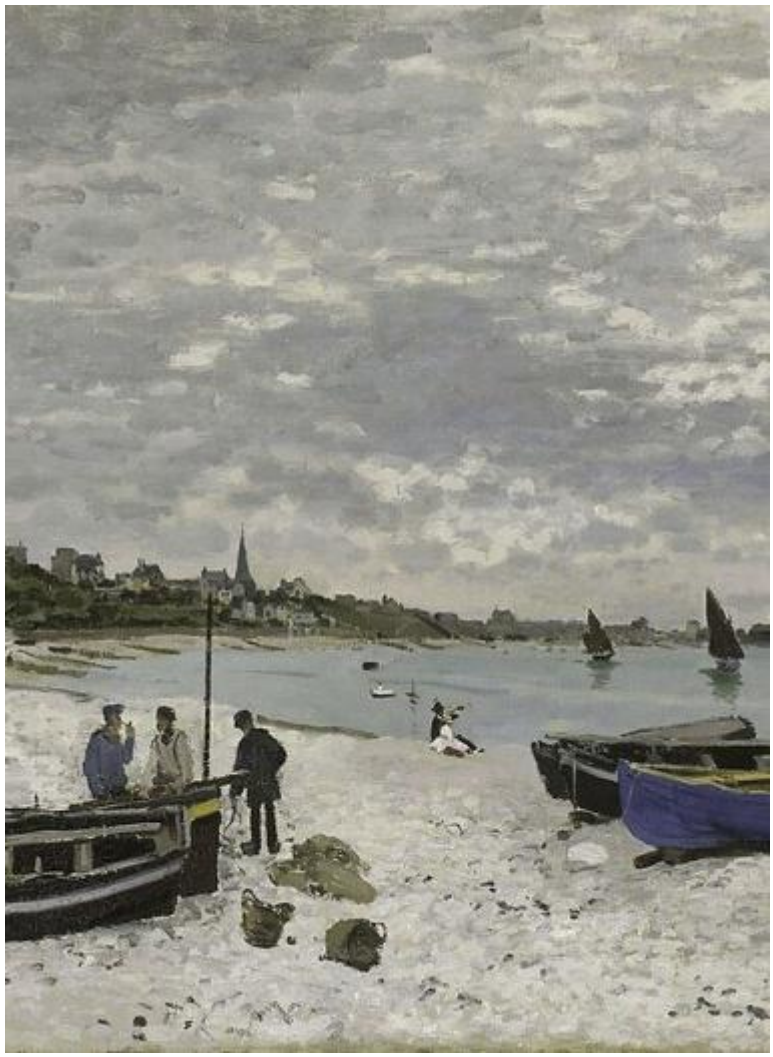
Quotidiano QN Nazionale

www.ecostampa.it

quadri memorabili. Poi si dedica, con diverse tele, a rappresentare la strada tra Honfleur e Trouville, con la fattoria Saint-Siméon. Infine, "entra" in Honfleur, alle cui strade dedica una manciata di dipinti, prima di arrivare, finalmente si direbbe, sulla spiaggia di Sainte-Adresse, e soprattutto nel piccolo tratto di costa attorno a Honfleur, con il faro sullo sfondo. Poi Le Havre ha un quartiere periferico, sono circa tre chilometri, che si chiama Sainte-Adresse, dove Monet, e qui siamo già nel 1867, dipinge alcuni quadri di grande importanza. I quadri bellissimi del 1867 lungo la spiaggia di Sainte-Adresse, e la città di Le Havre sullo sfondo, lanciano la lunga galoppata di Claude Monet dentro i cieli di Francia. Cieli mossi dal vento, cieli che hanno a che fare con un elemento di carattere quotidiano e non mai con un elemento di carattere eroico.

Quei cieli affascinanti che si erano visti anche in un paio di marine di Normandia dell'anno precedente, quando la luce del faro di Honfleur si spandeva sopra un'acqua notturna su cui si posava anche un trattenuto lume di luna. (...)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claude Monet, particolare di *Spiaggia a Sainte-Adresse* (1867)



Marco Goldin, 65 anni



Marco Goldin: *Storia di Monet* edito da La nave di Teseo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

136186-IT005G

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE